



Un puparo a New York

Vincenzo Argento con i suoi Pupi

Le marionette siciliane hanno conquistato il pubblico accorso al Metropolitan Museum of Art. Incontro con il maestro Vincenzo Argento, direttore e artefice dell'Opera dei Pupi

REPORTAGE A PAG. 12



Speciale Libri
"Citizen Berlusconi", di Alexander Sille

PAG. 110



L'intervista
De Micheli e la politica estera del Centrodestra

PAG. 111



Giallistica
Gesù donato? Il thriller della coppia Foster-Lupieri

PAG. 112

Thriller, passione di coppia

di Stefano Vaccara

C'è la coppia "più bella del mondo" e quella che poi "scoppia". Ma da pochi anni, a cavallo tra l'Italia e gli Stati Uniti, c'è un nuovo tipo di coppia da tenere sotto osservazione e, magari, invidiare un po': la "coppia del giallo". Edmondo Lupieri e Linda Foster, sono gli autori di due romanzi thriller, "Nel segno del sangue" (Edizioni della Laguna, 2003) e "Il Patto" (Diabasis, 2005), thriller teologico; tra breve ne completeranno un terzo. Lui, nato a Torino, è professore di Storia del Cristianesimo e delle Chiese presso l'Università di Udine; lei, nata a Los Angeles e laureata a San Francisco in lingue straniere, insegna in Friuli dove vive con il marito e le loro quattro figlie. Spesso, per motivi di lavoro, risiedono a lungo negli Stati Uniti, e in questi mesi sono a Princeton, nel New Jersey. "La coppia in giallo", martedì 28 febbraio, alle 6 pm, sarà ospite della Casa Italiana Zerilli Marimò della NYU, dove discuterà con il pubblico i suoi romanzi carichi tanto di mistero quanto di realtà. Dopo New York, i gialli della coppia Foster-Lupieri saranno discussi alla Rutgers University (nella prima settimana di aprile), e a Princeton (al Center of Theological Inquiry).

Alla vigilia della presentazione alla NYU, abbiamo posto alla coppia di autori alcune domande. Ma non allarmatevi, il finale dell'ultimo thriller teologico pieno di *suspense*, in cui una setta religiosa cerca di clonare Gesù, non vi verrà svelato.

"Il Patto" è il vostro secondo romanzo, e adesso ne state finendo un altro. Come vi divide il lavoro? Uno scrive e l'altro fa ricerche? Insomma, come nasce un giallo di una coppia?

"Siamo una coppia amero-italiana, nel senso che Linda è americana e Edmondo è italiano, e viviamo in Italia, in una città di provincia del Nordest (Udine), con ogni tanto un piede da questa parte dell'Atlantico. Questo è centrale per la scelta stessa degli argomenti che affrontiamo, perché nei nostri romanzi i personaggi e le loro storie sono sempre a cavallo fra le due culture.

Mentre "Il Patto" tratta di un genetista italiano che lavora in America, il nostro primo romanzo, "Nel segno del sangue", come quello che stiamo concludendo ora, "I Peccati dei Padri", riguardano le vicende di italoamericani che ritornano in patria e trovano un mondo ben diverso da quello che avevano lasciato o che sognavano di ritrovare. Quindi in tutte le storie entrano frammenti della nostra esperienza personale.

Il nostro tentativo è sempre quello di proporre il miglior giallo possibile, ma nello stesso tempo lasciare al lettore qualcosa su cui riflettere. La sfida consiste nel trovare un modo comune di scrivere, non solo perché siamo due persone, ma perché siamo di lingua e di culture diverse. Ogni romanzo ha la sua storia, ma, in genere, partiti da un'idea, lavoriamo per mesi alla trama. Contemporaneamente sviluppiamo i personaggi, creando una biografia per ciascuno. Ogni particolare va discusso fin che siamo d'accordo e poi passiamo a stendere le scene, che scriviamo e ci correggiamo l'un l'altro.

Visto che abbiamo una famiglia e un lavoro, ci alziamo alle quattro e mezzo di mattina e, con una tazza di tè sul divano, ritagliamo un paio d'ore di attività prima di incominciare la giornata "normale", dando la sveglia alle nostre quattro figlie".

Nel romanzo, dove si sente di più la chiave di lettura "americana" e dove quella "italiana"?

"Come tutte le persone che hanno trascorso

Alla Casa Italiana Zerilli Marimò i coniugi "amero-italiani" Edmondo Lupieri e Linda Foster, specialisti in gialli ambientati tra l'Italia e gli Stati Uniti. Nel loro ultimo lavoro, "Il Patto", una setta cristiana cerca di clonare Gesù. Solo fantasia? "Siamo convinti che anche la giallistica possa diventare un utile strumento di riflessione"

Accanto Edmondo Lupieri e Linda Foster; sotto a sinistra la copertina de "Il Patto"; a destra quella del loro debutto letterario, "Nel segno del sangue"



la loro vita in parte in America e in parte in Italia, abbiamo la tendenza a vedere le cose americane con occhi italiani e quelle italiane con occhi americani. Questo crea spesso tensione narrativa, ma anche, soprattutto nel primo romanzo, uno sbocco ironico".

Un episodio particolare che volete raccontare sulla nascita di una particolare pagina o capitolo? Insomma la vostra intesa è mai entrata in crisi o "Il Patto" ha tenuto sempre?

"Da buon italiano, Edmondo tenderebbe a scrivere dei 'noir'; da buona americana, Linda vede le cose in modo più positivo. Nel primo giallo, per esempio, Linda ha risuscitato un personaggio che Edmondo aveva già fatto morire; così adesso nel terzo romanzo, che è il seguito del primo, quel personaggio è una presenza significativa. Sinora "il nostro patto" ha tenuto e il risultato è quel filo di speranza che emerge dai racconti".

Questo vostro secondo romanzo giallo è stato ispirato per caso dal grande successo de "Il Codice Da Vinci"? Cosa pensate ci sia in comune e cosa invece di completamente diverso nel vostro thriller letterario rispetto a quello di Brown?

"In realtà l'idea per "Il Patto" venne a Edmondo nel novembre del '99, mentre si trovava in Florida per un convegno di studi biblici



e religiosi, appena sbarcato dall'Italia e afflitto da jet-lag e relativa insonnia: che cosa potrebbe accadere – pensò quella notte – se a qualcuno venisse in mente di clonare Gesù (ammesso e non concesso che l'uomo della Sindone sia Lui) e se quel qualcuno agisse spinto da motivi inconfessabili, in quanto seguace di Satana?

Di comune col romanzo di Dan Brown c'è un argomento che riguarda anche la religione cristiana: di diverso c'è che non pretendiamo mai che quello che è leggenda possa essere considerato storia. Il nostro racconto è completamente di fantasia, ma i riferimenti storici, teologici e scientifici sono accurati."

Sul romanzo di Dan Brown, adesso esce un film con l'attore Tom Hanks. Pensate che anche il "Patto" sia materia per un film? "Il Patto" uscirà in inglese? E quando?

"Siamo in trattative con una casa editrice americana e quindi, se la cosa va in porto, per il 2007, si può pensare a un'edizione in inglese. Quanto al film..."

La vostra è una storia immaginata, ma invece sembra uscita dalle cronache contemporanee, sicuramente per quanto riguarda il dibattito sulla clonazione, ma non solo: anche per la descrizione della setta religiosa che vorrebbe clonare Gesù...

"La clonazione umana, teoricamente possibile nonostante il fallimento in Corea, pone sul tavolo della discussione i problemi etici che ne derivano. Non sembra che oggi abbiamo sviluppato una riflessione etica che tenga il passo con gli sviluppi tecnologici e scientifici. Quando incomincia a esistere un "essere umano" con dei suoi diritti di "persona"? Chi può (o deve)? porre dei "paletti" alla ricerca? Se la ricerca dipende soltanto da chi la finanzia, chi ci garantisce l'eticità della ricerca stessa?"

Questo secolo da poco iniziato vedrà certamente le prime mutazioni indotte negli esseri umani mediante manipolazione genetica. Gli inizi saranno fuor di ogni dubbio lodevoli: chi non vorrebbe eliminare malattie o disfunzioni su base genetica, così da permettere sopravvivenza e vita soddisfacente a bambini che oggi sono condan-

nati? Ma il passo successivo sarà facile. Resisteremo alla tentazione di creare superuomini (o subuomini)? In una tale atmosfera non più tanto fantascientifica, ci possiamo porre delle domande. Se sono solo i soldi, o la volontà di potere, che determinano la ricerca scientifica, tutto può accadere. All'inizio, il nostro protagonista agisce per denaro e dice con chiarezza che, per lui, "clonare Cristo o una pecora" è indifferente, purché sia pagato. Il seguito del racconto poi mostra come tutto questo sia rischioso.

Quanto al satanismo, le cronache giudiziarie italiane di questi giorni provano che seguaci di gruppi satanistici possono davvero giungere sino all'omicidio. Noi ci siamo inventati una struttura di alto livello, che coinvolge banche e petrolio, e questo fa parte della fantasia. Ma, se fosse?

Satanisti o no, davanti alla possibilità di far tornare sulla terra Gesù, con il suo "materiale biologico" già pronto, quanti resisterebbero alla tentazione? Noi supponiamo che gruppi di fanatici abbiano tanto denaro da concertare una strategia a loro avviso globale, che comporta l'utilizzo degli ultimi progressi della scienza per ottenere una specie di "parusia tecnologica": se l'uomo della Sindone è Gesù, il progetto di riportarlo in vita potrebbe essere gradito anche da credenti che in esso vedrebbero un modo per realizzare il "secondo avvento".

Le vignette contro l'Islam, il dibattito sullo scontro di Civiltà, i saggi premiati della Fallaci, il peso politico della "Christian Coalition in America": il vostro romanzo è uscito mentre la religione riprende il suo posto centrale dopo la fine del secolo delle ideologie. Il vostro romanzo può aiutare a riflettere meglio su quello che sta succedendo?

"Il fondamentalismo, presente in tutte le maggiori religioni, è un fatto reale dei nostri giorni e rischia di riproporre in chiave contemporanea, quei fenomeni di sopraffazione religiosa di cui è piena la storia passata. Chi è convinto di possedere l'unica verità e/o di agire in nome di Dio può arrivare a compiere in buona coscienza i delitti più efferati.

Nella storia estrema da noi inventata, ogni gruppo giustifica la propria "agenda" sulla base delle proprie convinzioni. Può il fine giustificare qualsiasi mezzo?

Noi siamo peruzzi che anche la cosiddetta letteratura popolare, e in particolare la giallistica, oggi possa raccogliere la sfida dei tempi e, senza rinunciare alla leggibilità e al piacere di una lettura non accademica, possa diventare un utile strumento di riflessione".